

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

L'attacco "frontale" contro il Partito Popolare

L'attuale crisi nella sua origine e nel suo svolgimento — più propriamente «involuntario» — potrebbe definirsi una grande offensiva contro il gruppo parlamentare e per esso contro il Partito Popolare. L'offensiva è in grande stile, col sistema cadorniano dell'attacco frontale. La genesi della crisi è troppo recente perché non sia nota, cioè, anzi, perché non si ricordi bene come sia stata di troppo ignote motivazioni. Attacchi generici all'indirizzo politico del gabinetto, con accenti, neppure questi specificati, alla eccessiva invadenza dei popolari. La forma vaga delle critiche per le quali il gruppo democratico passò all'opposizione è in contrasto vivo colle consuetudini della politica, la quale è concretezza, precisione, positività. Perfino i politici si tentano di apparire concreti, quando non lo possono essere.

La decisione, nebulosamente argomentata, presa dai democratici in famiglia senza preventivi «pourparlers» con parte così precippa della maggioranza, qual'è quella dei popolari, (trattata perciò da serva di casa), colorita dalla puntata contro l'invadenza dei popolari, intonava subito la genesi della crisi come un colpo mancato contro il nostro gruppo parlamentare popolare. Il tono si accentuò nel progresso della crisi, colle pretese democratiche di decampare dai postulati programmatici già accettati nella costituzione del Gabinetto Bonomi e di ridurre la rappresentanza popolare al Governo, già presentata popolare al Governo, già così esigua in rapporto alle forze numeriche e soprattutto alla disciplina di maggioranza che il nostro gruppo fornì. I democratici tentarono di mascherare questa loro insolenza deformando in «esorbitanti pretese» i modesti postulati del P. P.; ma fortunatamente autorevoli giornali liberali, questa volta almeno, come si schierarono contro l'imprecisa motivazione del passaggio democratico all'opposizione, così ora misero a nudo la manovra insincera e sleale di una minoranza cocco-ortiana, e più esattamente, massico-giolittiana-arrivista, del gruppo democratico.

La manovra invero ha tre coefficienti: il giolittismo, la massoneria, e la vedovanza inciudita. Il giolittismo, silurando i tentativi De Nicola, Orlando, ecc., tende a far tranquilliare ai popolari l'attenuazione Giolitti, ad imputare la delinquenza di Stato che la vecchia volpe di Dronero lasciò scatenare — se non addirittura fomentò — contro le organizzazioni operaie e le istituzioni rosse e bianche. La massoneria — e lo si comprende bene — vorrebbe manomettere le forze popolari. Le vedove in consolabili del portafoglio ministeriale a qualunque prezzo manovrano crisi per risalire a quel dicastero ove meglio appaia la loro onnicompentenza sterile nullista, burocratica.

L'on. De Nicola fu onesto. Tentò e non riuscì. L'on. Orlando apparve nella crisi l'alter ego di Cocco-Ortu. Volle un Gabinetto di destra, puntellato dai popolari. Di destra nell'apparenza e nella sostanza; senz'altra garanzia di riforme e di progresso sociale che la fiducia dei popolari. Vedremo il seguito. Intanto notiamo che gli attacchi frontalisti hanno un crescendo ostinato: quello che frustò il tentativo De Nicola più brutale del colpo che generò la crisi; quello avanzato con Orlando più aperto e reciso, che non sia stato il siluramento di De Nicola.

Dove vogliono arrivare? A Giolitti come unica tavola nel generale naufragio? I popolari non lo suffragheranno. Sarebbe brillante una centuria di deputati all'opposizione; non in un'opposizione pregiudiziale e nullista, ma in un atteggiamento di critica sostanziale da un programma positivo e ricostruttivo. La personalità programmatica del P. P. I. potrebbe finalmente affermarsi con nettezza di contorni e fulgore di evidenza nell'arazzo parlamentare, ciò che gli fu finora negato dalla posizione di ministeriale che dovette assumere per assicurare il funzionamento parlamentare. Ci sarà tanto di guadagnato nella massa del corpo elettorale...

Appunto perché si sogna o almeno si sognò fino a ieri un Gabinetto Giolitti con in tasca lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni. Ben vengano anche queste. Non ci sarà certo il partito democratico ad avvantaggiarsene, né quello popolare a venire minorato. Sinceramente, ci spiacerebbe il nuovo turbamento in cui verrebbe lanciato il Paese — tre elezioni politiche in meno di due anni e mezzo — ma dal punto di vista partigiano il rincrescimento non sarà nostro. Ha già sperimentato Giolitti come il popolo

italiano, nonostante i blocchissimi, i fuochi, le bombe, gli incendi, gli assassinii, è capace di ridargli una Camera più riottosa di quella che voll' sopprimere. E glielo assicuriamo che se anche riescisse a rifabbricare i blocchi, attraverso le prefetture, ed a scagliare ancora le messicane violenze, non riusciremo a scongiurare sorprese più ingrato di quelle che lo amareggiarono nel maggio scorso.

La massa elettorale non è un gregge. Segue oramai, conosciuta, sa la politica. Vede nei popolari un programma, nei socialisti una idealità. Che cosa vale nei democratici? Quale appoggio di idee di indirizzo viene dai democratici nella crisi? Nessuno. Viene — tutt'al più — l'accettazione insincera dei punti popolari od il loro siluramento. Per esempio: la libertà della scuola. Alla costituzione del secondo gabinetto Nitti la libertà della scuola — sempre combattuta dai democratici — divenne d'un tratto un postulato del programma liberale, un vecchio postulato, tant'è vero che Giolitti... l'aveva proclamato nel suo discorso di Dronero. I popolari l'avevano copiato, quei ladri! Al postulatone venne data forma concreta da un democratico, da Benedetto Croce, con i noti due disegni di legge. Ebbene furono i democratici a far loro il vi: cattivo — in seno alle commissioni. Si disse allora dai democratici: «Libertà della scuola, sì; ma altrimenti codificata». Ci fu la codificazione Corbio. Fu accolta dalla stampa democratica con generale favore. Or bene nella crisi attuale i democratici non vogliono più il disegno di legge Corbio, ma pretendono il ritorno ai disegni di legge Croce.

E potremmo continuare in una esilarante esemplificazione a proposito del latifondo, delle autonomie, del decentramento... Tutti vecchi postulati liberali, finché rimangono nell'empireo delle parole, ma che quando sono sulla linea concreta di disegni di legge diventano d'un tratto esorbitanze popolari. A che gioco si gioca? Quali vie volete tracciare alla politica italiana? Quali i vostri propositi? Questi interrogativi non può a meno di rivolgere ai blocchi di genere ed ai democratici in specie il corpo elettorale in caso di elezioni. E' inutile che i blocchi o i democratici sperino in un mandato di fiducia, come pretendeva l'on. Orlando. Quale fiducia dopo precedenti così ambigui ed angustianti? Il corpo elettorale si trova nella fresca memoria di violenze messicane, marca Giolitti; e non si è ancora rifatto dallo spettacolo edificante di quei blocchi contro socialisti e popolari che hanno dato alla Camera — dallo stesso seno — fascisti nazionalisti ed agrari da una parte e democratici dall'altra —; i primi all'opposizione sistematica o saltuaria, i secondi ministeriali coi popolari e coll'occhio di triglia ai socialisti.

L'edificazione è recente ed il popolo italiano preferisce le posizioni nette. Att'è liamo, comunque, l'ulteriore decorso della crisi.

Anche l'on. Orlando declina l'incarico

ROMA, 9. — Alle 10.30 S. M. il Re ha ricevuto l'on. V. E. Orlando. L'on. Orlando avrebbe pregato il Re di esonerarlo dall'incarico di comporre il gabinetto. L'on. Orlando aveva continuato il gioco iniziato dai Cocco-Ortu e De Vito; quello cioè di asservire i popolari nella maggioranza, senza affidamento alcuno di corrispettivi programmatici. Mentre l'on. De Nicola aveva, correttamente, tentato di indurre i democratici ad una intesa di programma, non riuscendovi, l'on. Orlando voleva un mandato di fiducia. Pretendeva i popolari come gregge servile a servizio di una politica empirica, secondo l'inveterato costume dei liberali. Il direttorio del gruppo popolare, naturalmente, non volle tradire le idealità del milione degli elettori. In un primo colloquio i popolari sottoposero ieri all'on. Orlando alcuni quesiti in rapporto non solo alla posizione del gruppo nel Ministero, ma anche al programma; e avevano chiesto che chiarisse il suo pensiero in politica estera, presentandogli l'ordine del giorno votato ieri dalla direzione del partito, circa i trattati di Sevres e di Versailles. Avevano di mandato anche assicurazioni per il progetto sul latifondo, il disegno di legge Corbio per la scuola, e intorno alle proporzionali, avvertita a suo tempo dall'on. Orlando. Infine, per la politica interna, avevano chiesto all'on. Orland

do quale atteggiamento avrebbe assunto nei riguardi dei fascisti e delle organizzazioni sindacali; avevano conformato le richieste di un relativamente ai portafogli.

I rappresentanti del partito popolare hanno fatto pervenire a notte fonda all'on. Orlando la seguente dichiarazione scritta:

«Data la composizione della Camera eletta col sistema proporzionale, non è possibile se non un Governo di coalizione, del quale sia preventivamente concordato l'indirizzo generale e il programma immediato, e per il quale sia intervenuta un'intesa circa l'assegnazione dei mandati.

Inoltre, poiché l'attuale crisi è stata comunque interpretata come dipendente da un dissenso programmatico e pratico fra il gruppo della democrazia e il gruppo popolare, è necessario che prima di ogni soluzione della crisi questo dissenso venga eliminato e sia chiarita la reciproca posizione, tanto più che la situazione politica attuale impone un Ministero con orientamento di sinistra come nei governi precedenti, e con indirizzo di pacificazione, verso le due parti estreme, ancora in aspro conflitto nello Stato.

L'on. Orlando non si sentì di aderire e per questo pare abbia declinato il mandato.

In seno al gruppo democratico — va anche questo detto per la cronaca — vennero mosse aspre censure agli on. Cocco-Ortu e De Vito, per la loro arbitraria intransigenza verso gli onesti postulati del P. P.

Bonomi invitato a risolvere la crisi

ROMA, 9. — Una nota ufficiosa dice: «S. M. il Re ha ricevuto alle ore 16 l'on. Tittoni e alle 16.30 l'on. De Nicola».

Il significato di questa chiamata dei presidenti dei due rami del Parlamento è ovvio. Dopo il rifiuto dell'on. Orlando — la cui designazione era stata fatta dall'on. De Nicola —, la Corona si è trovata senza indicazioni. Ed ha chiamato al Quirinale il Presidente del Senato e quello della Camera, per avere una indicazione del parlamentare cui potrebbe affidare l'incarico di costituire il Gabinetto.

L'eleto degli eletti ed il Presidente del Senato hanno fatto due nomi alla Corona: l'on. Giolitti e l'on. Bonomi. E difatti si annuncia — con successivi comunicati ufficiosi — che il Re ha ricevuto alle 17.30 l'on. Giolitti ed alle 18.30 l'on. Bonomi.

L'on. Giolitti ha rifiutato, evidentemente, suggerendo la presentazione del Gabinetto dimissionario all'aperta discussione della Camera, da cui possa venire una designazione, o un rimpasto Bonomi.

S'ignora quale atteggiamento vorrà assumere il Presidente del Consiglio di missionario.

Il preventivo jugulamento della Conferenza di Genova

PARIGI, 9. — Il presidente del Consiglio Poincaré, intervenuto oggi alla riunione della commissione degli affari esteri della Camera, ha dato spiegazioni sul patto franco-inglese e sulla conferenza di Cannes. Circa la conferenza di Genova Poincaré ha dichiarato che nelle trattative che a proposito di essa si stanno conducendo egli ha tenuto conto delle preoccupazioni che la commissione degli esteri fece conoscere a suo tempo riguardo alle decisioni prese a Cannes. La Russia e la Germania, ha detto Poincaré, sono state invitate alla conferenza di Genova dal Consiglio Supremo intero. La Francia non deve dunque accettare o respingere le inviti, fatto anche a suo nome, ma essa ha il diritto e il dovere di prendere tutte le garanzie necessarie perché nessuno dei diritti ad essa concessi dai trattati, compresi quelli riguardanti la società delle Nazioni, siano rimessi in questione. In questo senso, ha concluso Poincaré, viene esercitata una azione del governo francese.

Londra non vuol rinviare la Conferenza

LONDRA, 9. — La nota francese chiedente un rinvio a tre mesi della conferenza di Genova incontra una vivace e ragionata opposizione così al Foreign Office come alla segreteria del Primo Ministro. Che la Conferenza di Genova possa subire un breve rinvio, anche come conseguenza della crisi italiana, si è disposti ad ammetterlo, ma al Foreign Office e alla segreteria di Lloyd George — la quale è un super-ministero perché ad essa convergono e da essa partono tutte le fila della politica britannica — si manifesta una

opposizione vivacissima ad ogni sorta di rinvio che possa intaccare la sostanza della Conferenza, cioè modificare gli scopi per i quali è stata convocata.

1200 milioni d'aumento delle entrate in sette mesi

ROMA, 9. — Le entrate tributarie dello Stato nel mese di gennaio sono state di L. 909.492.126 con un aumento di L. 87.055.697 in confronto del corrispondente mese di gennaio dell'esercizio decorso. In complesso nei primi sette mesi del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello Stato (cause quelle postali e telegrafiche) sono aumentate a L. 7.059.074.391 in confronto a L. 5.796.085.908 nei corrispondenti sette mesi dell'esercizio precedente con aumento di L. 1.262.994.522. A questo aumento hanno contribuito le imposte dirette per 120 milioni, le tasse sugli affari per 260 milioni, i monopoli commerciali per 85 milioni, i proventi del lotto per 27 milioni. Unicamente le imposte indirette sui consumi presentano una minore entrata di 23 milioni dovute al ritardo della riscossione dell'imposta sul vino in conseguenza del suo nuovo sistema di esazione e al cessato introito della vendita dello zucchero di Stato.

La vacanza navale

WASHINGTON, 9. — Il Presidente Harding ha fatto sospendere i lavori di costruzione di 14 grandi unità da guerra in conformità delle stipulazioni contenute nell'accordo navale.

I pagamenti tedeschi

PARIGI, 9. — La commissione delle riparazioni comunica: In conformità della decisione presa a Cannes il 13 gennaio la Germania ha effettuato presso le banche designate dal comitato delle garanzie un terzo versamento decennale in divisa estera dell'ammontare di trentuno milioni di marchi oro.

A Parigi invece degli uomini cammineranno le strade

PARIGI, 9. — Il Municipio di Parigi ha bandito un concorso per un sistema meccanico capace di assicurare sulle grandi arterie il trasporto automatico di uomini e di cose. Si tratta di mutare i boulevards in un immenso «tapis roulant». Numerosi concorrenti, tra cui anche degli stranieri, hanno presentato dei progetti ed hanno chiesto schiarimenti di ordine tecnico per presentarli. Naturalmente il sistema che verrà adottato sarà chiuso e consisterà cioè in un tubo sotterraneo con stazioni di fermata e accesso ai boulevards. Finora soltanto, Nuova York pensa di darsi un «tapis roulant». Si tratta per altro di un'idea molto vasta. Parigi dunque sarà la prima città la quale avrà un «tapis roulant» ben più importante di quello che costituì il «col» dell'esposizione del 1900.

L'ambasciatore francese presso la S. Sede verrà sostituito

PARIGI, 9. — L'ambasciatore francese presso la Santa Sede Jonnar, parlando col corrispondente dell'«Excoeur», ha annunciato il suo proposito di lasciar subito quel posto per riprendere la sua opera parlamentare. Egli è convinto che il suo successore saprà facilmente condurre a termine le pratiche per il riconoscimento delle associazioni di culto. Ha esaltato di nuovo la scelta felicissima fatta dal Sacro Collegio.

Un primo incidente diplomatico tra Dublino e Londra

Feniani rapiscono un centinaio di unionisti dell'Ulster

DUBLINO, 9. — I Sinn Feiners hanno rapito, e condotti verso ignota destinazione parecchi unionisti delle contee di Tyrone e di Fermanagh. A questo proposito Chamberlain ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo aveva telegrafato al comandante delle truppe britanniche in Irlanda di aiutar l'Ulster nella protezione della frontiera e di chiedere rinforzi se fosse necessario. Il Governo britannico ha pure telegrafato a Collins che se i Sinn Feiners violano la tregua pongono in pericolo l'esistenza stessa del trattato anglo irlandese ed ha chiesto inoltre di emanare provvedimenti per la scarcerazione degli unionisti.

A tarda sera Churchill ha letto alla

Camera dei Comuni un telegramma di Collins. Il presidente dello Stato, libero di Irlanda dichiara che gli incidenti non erano dovuti alla indecisione attuale sulla questione delle frontiere bensì all'ansietà che provano i feniani sulla sorte di parecchi loro compagni che si trovano ora nelle prigioni di Londonderry e che sono stati condannati commutata dal vice-re ai lavori forzati ma la notizia venne annunciata troppo tardi. Collins aggiungeva che il governo faceva tutto il possibile per assicurare l'incolumità delle persone arrestate e la loro rapida scarcerazione.

Secondo il corrispondente del «Jour

nal» a Londra, benché non sia noto il numero esatto, un centinaio di persone sarebbero state rapite e fra esse uomini che hanno rappresentato una parte importante nella politica dell'Ulster come il maggiore Montraine ed il gran maestro della loggia orangista di Tyrone. Essi sarebbero stati condotti in montagna con sir Jesalin con Booth ardente ulsteriano col comandante Mylles che si distinse durante la guerra col pretore di Hennington e molti altri. Una volta questi rapimenti dettero luogo ad un vero conflitto a colpi di rivoltella durante il quale un volontario ulsteriano venne ucciso e parecchi rimasero feriti.

Per il miglioramento degli orari ferroviari

Con l'intervento dei rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine, della Camera di Commercio, della Federazione Commercianti ed Industriali e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono seguite diverse riunioni presso la Deputazione Provinciale allo scopo di prendere accordi in merito alla riconosciuta necessità di chiedere alcune modifiche degli orari ferroviari in relazione alle attuali esigenze delle comunicazioni locali.

Nella riunione seguita il giorno 7 corrente furono definitivamente concretati i voti da presentarsi ai competenti organi governativi mediante la approvazione del seguente memoriale, che, a nome anche degli altri Enti, venne dalla Deputazione inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, facendola appoggiare dai Deputati e Senatori della Provincia.

Ecco la relativa memoria:

I. di carattere generale:

Acceleramento nella marcia di tutti i treni e specialmente sulla linea Udine-Venezia. Nonostante i miglioramenti già apportati, siamo ancora lontani dalle percorrenze di ante guerra. I treni accelerati non dovrebbero impiegare più di quattro ore da Venezia a Udine, i diretti più di 3 e ¼. Più lenti di tutti sono gli accelerati 1676 e 1679 che impiegano da Venezia a Udine e viceversa ore 4.40 (km. 29 all'ora).

LINEA PORTOGRUARO E S. GIORGIO NOGARO - UDINE

11. — Qualora venga ripristinato il treno 1656 sul percorso Portogruaro-Trieste, stabilire una partenza per Udine da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 in coincidenza con detto treno da Venezia, per arrivare a Udine alle 22.30 circa, in sostituzione dell'attuale 4350, da posticiparsi di 20 minuti e da trasformarsi in accelerato per istituire una buona comunicazione serale Venezia-Udine, via S. Giorgio Nogaro.

12. — Migliorare la comunicazione antimeridiana fra Udine e le stazioni di Muzzana, Palazzolo e Fossalta di Portogruaro, anticipando di quanto occorre od è possibile il 3553 Trieste-Venezia, per diminuire l'attesa a S. Giorgio di ogaro.

13. — In senso inverso, migliorare le comunicazioni meridiane e serali fra le 3 stazioni suaccennate e Udine, anche eventualmente approfittando di treni merci che viaggino in ora adatta, così da permettere le coincidenze a S. Giorgio di Nogaro col treno 3564 in partenza alle 13.5 e col treno che venisse istituito (vedi punto 11.) in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 circa.

LINEA UDINE-VENEZIA

1. — Ritardare di 20 minuti la partenza di Udine dell'accelerato 1679 da riprendersi lungo il percorso, per attendere la coincidenza del 3568 da S. Giorgio Nogaro.

2. — Stabilire la coincidenza fra il 3564 S. Giorgio-Udine e il 503 Udine-Venezia, potendo il primo percorrere in un'ora o poco più di 29 km. di percorso e giungere a Udine alle 13.5, 13.10.

3. — Stabilire migliori coincidenze a Treviso fra i treni da e per Udine ed i treni per e da Vicenza (o Milano).

4. — Nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine alle 7.30 circa, in arrivo a Venezia alle 11.30 circa, assorbendo il 1631 Treviso-Venezia. A Casarsa, coincidenza per Motta e per Spilimbergo.

5. — In senso inverso: prolungare da Treviso a Udine il treno accelerato 1634 partendo da Venezia alle 8.20, arrivo a Udine alle 12.30 circa.

6. — Qualora venga attuata la proposta di cui all'art. 4, ritardare sino alle 10.30 circa la partenza dell'accelerato 1639 Udine-Venezia, accelerandone la corsa, in modo da farlo arrivare a Venezia poco più tardi dell'ora attuale.

LINEA CASARSA-PORTOGRUARO

15. — Effettuare anche di domenica i treni 3527 e 3520 mancando in detto giorno fino alle ore 20.55 di sera ai viaggiatori della linea Venezia-Portogruaro Trieste la possibilità di portarsi sulla linea Venezia-Udine, e dopo le 7.15 del mattino la possibilità per quelli della Udine-Venezia, di andare sulla Trieste-Portogruaro Venezia. Un migliore collegamento anche di domenica fra due linee così importanti, non ha bisogno di dimostrazioni.

LINEA CASARSA-MOTTA DI LIVENZZA

16. — Anticipare il treno 3514 quanto occorre per dargli la coincidenza a Casarsa col 1630 per modo da poter giungere a Udine alle ore 9.

In massima, cercare che i treni Treviso-Casarsa si corrispondano con corse contemporanee per le due vie di Conegliano e di Motta di Livenza, come avveniva anteguerra.

LINEA CASARSA-GEMONA

17. — Effettuare anche di domenica tutte e due le coppie di treni viaggiatori e accelerato il treno 3534 in modo da dargli la coincidenza a Gemona col 504.

LINEA UDINE-TARVISIO

7. — Posticipare dalle 5.30 alle 6 la partenza del 3542 Udine-Tarvisio perché inerci possibilmente a Stazione er la Carnia col discendente 1639 allo scopo di facilitare le coincidenze con Villasantina.

8. — Anticipare quanto più possibile, e cioè di almeno mezz'ora la partenza del 1638 Udine-Tarvisio, mantenendovi la coincidenza da Venezia, ciò nel l'intento di permettere l'arrivo a destinazione, nei punti estremi della Provincia, in ora meno tardiva.

9. — Istituzione di una nuova coppia di treni accelerati Udine-Tarvisio e viceversa: uno in arrivo a Udine circa a mezzogiorno, uno in partenza da Udine verso le 12.45 in considerazione che il maggior numero delle stazioni della linea non essendo servite dai treni diretti, sono prive di comunicazioni durante la giornata nel largo intervallo fra le due prive di comunicazioni durante la giornata nel largo intervallo fra le due coppie, (mattutina e serale) di treni accelerati e omnibus oggi esistenti.

Qualora, per il momento, ciò non fosse possibile, si chiede che vengano a-

Per il miglioramento degli orari ferroviari

Con l'intervento dei rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine, della Camera di Commercio, della Federazione Commercianti ed Industriali e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono seguite diverse riunioni presso la Deputazione Provinciale allo scopo di prendere accordi in merito alla riconosciuta necessità di chiedere alcune modifiche degli orari ferroviari in relazione alle attuali esigenze delle comunicazioni locali.

Nella riunione seguita il giorno 7 corrente furono definitivamente concretati i voti da presentarsi ai competenti organi governativi mediante la approvazione del seguente memoriale, che, a nome anche degli altri Enti, venne dalla Deputazione inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, facendola appoggiare dai Deputati e Senatori della Provincia.

Ecco la relativa memoria:

I. di carattere generale:

Acceleramento nella marcia di tutti i treni e specialmente sulla linea Udine-Venezia. Nonostante i miglioramenti già apportati, siamo ancora lontani dalle percorrenze di ante guerra. I treni accelerati non dovrebbero impiegare più di quattro ore da Venezia a Udine, i diretti più di 3 e ¼. Più lenti di tutti sono gli accelerati 1676 e 1679 che impiegano da Venezia a Udine e viceversa ore 4.40 (km. 29 all'ora).

LINEA PORTOGRUARO E S. GIORGIO NOGARO - UDINE

11. — Qualora venga ripristinato il treno 1656 sul percorso Portogruaro-Trieste, stabilire una partenza per Udine da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 in coincidenza con detto treno da Venezia, per arrivare a Udine alle 22.30 circa, in sostituzione dell'attuale 4350, da posticiparsi di 20 minuti e da trasformarsi in accelerato per istituire una buona comunicazione serale Venezia-Udine, via S. Giorgio Nogaro.

12. — Migliorare la comunicazione antimeridiana fra Udine e le stazioni di Muzzana, Palazzolo e Fossalta di Portogruaro, anticipando di quanto occorre od è possibile il 3553 Trieste-Venezia, per diminuire l'attesa a S. Giorgio di ogaro.

13. — In senso inverso, migliorare le comunicazioni meridiane e serali fra le 3 stazioni suaccennate e Udine, anche eventualmente approfittando di treni merci che viaggino in ora adatta, così da permettere le coincidenze a S. Giorgio di Nogaro col treno 3564 in partenza alle 13.5 e col treno che venisse istituito (vedi punto 11.) in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 circa.

LINEA UDINE-VENEZIA

1. — Ritardare di 20 minuti la partenza di Udine dell'accelerato 1679 da riprendersi lungo il percorso, per attendere la coincidenza del 3568 da S. Giorgio Nogaro.

2. — Stabilire la coincidenza fra il 3564 S. Giorgio-Udine e il 503 Udine-Venezia, potendo il primo percorrere in un'ora o poco più di 29 km. di percorso e giungere a Udine alle 13.5, 13.10.

3. — Stabilire migliori coincidenze a Treviso fra i treni da e per Udine ed i treni per e da Vicenza (o Milano).

4. — Nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine alle 7.30 circa, in arrivo a Venezia alle 11.30 circa, assorbendo il 1631 Treviso-Venezia. A Casarsa, coincidenza per Motta e per Spilimbergo.

5. — In senso inverso: prolungare da Treviso a Udine il treno accelerato 1634 partendo da Venezia alle 8.20, arrivo a Udine alle 12.30 circa.

6. — Qualora venga attuata la proposta di cui all'art. 4, ritardare sino alle 10.30 circa la partenza dell'accelerato 1639 Udine-Venezia, accelerandone la corsa, in modo da farlo arrivare a Venezia poco più tardi dell'ora attuale.

LINEA CASARSA-PORTOGRUARO

15. — Effettuare anche di domenica i treni 3527 e 3520 mancando in detto giorno fino alle ore 20.55 di sera ai viaggiatori della linea Venezia-Portogruaro Trieste la possibilità di portarsi sulla linea Venezia-Udine, e dopo le 7.15 del mattino la possibilità per quelli della Udine-Venezia, di andare sulla Trieste-Portogruaro Venezia. Un migliore collegamento anche di domenica fra due linee così importanti, non ha bisogno di dimostrazioni.

LINEA CASARSA-MOTTA DI LIVENZZA

16. — Anticipare il treno 3514 quanto occorre per dargli la coincidenza a Casarsa col 1630 per modo da poter giungere a Udine alle ore 9.

In massima, cercare che i treni Treviso-Casarsa si corrispondano con corse contemporanee per le due vie di Conegliano e di Motta di Livenza, come avveniva anteguerra.

LINEA CASARSA-GEMONA

17. — Effettuare anche di domenica tutte e due le coppie di treni viaggiatori e accelerato il treno 3534 in modo da dargli la coincidenza a Gemona col 504.

LINEA UDINE-TARVISIO

7. — Posticipare dalle 5.30 alle 6 la partenza del 3542 Udine-Tarvisio perché inerci possibilmente a Stazione er la Carnia col discendente 1639 allo scopo di facilitare le coincidenze con Villasantina.

8. — Anticipare quanto più possibile, e cioè di almeno mezz'ora la partenza del 1638 Udine-Tarvisio, mantenendovi la coincidenza da Venezia, ciò nel l'intento di permettere l'arrivo a destinazione, nei punti estremi della Provincia, in ora meno tardiva.

9. — Istituzione di una nuova coppia di treni accelerati Udine-Tarvisio e viceversa: uno in arrivo a Udine circa a mezzogiorno, uno in partenza da Udine verso le 12.45 in considerazione che il maggior numero delle stazioni della linea non essendo servite dai treni diretti, sono prive di comunicazioni durante la giornata nel largo intervallo fra le due prive di comunicazioni durante la giornata nel largo intervallo fra le due coppie, (mattutina e serale) di treni accelerati e omnibus oggi esistenti.

Qualora, per il momento, ciò non fosse possibile, si chiede che vengano a-

LINEA PORTOGRUARO E S. GIORGIO NOGARO - UDINE

11. — Qualora venga ripristinato il treno 1656 sul percorso Portogruaro-Trieste, stabilire una partenza per Udine da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 in coincidenza con detto treno da Venezia, per arrivare a Udine alle 22.30 circa, in sostituzione dell'attuale 4350, da posticiparsi di 20 minuti e da trasformarsi in accelerato per istituire una buona comunicazione serale Venezia-Udine, via S. Giorgio Nogaro.

12. — Migliorare la comunicazione antimeridiana fra Udine e le stazioni di Muzzana, Palazzolo e Fossalta di Portogruaro, anticipando di quanto occorre od è possibile il 3553 Trieste-Venezia, per diminuire l'attesa a S. Giorgio di ogaro.

13. — In senso inverso, migliorare le comunicazioni meridiane e serali fra le 3 stazioni suaccennate e Udine, anche eventualmente approfittando di treni merci che viaggino in ora adatta, così da permettere le coincidenze a S. Giorgio di Nogaro col treno 3564 in partenza alle 13.5 e col treno che venisse istituito (vedi punto 11.) in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 21.30 circa.

LINEA UDINE-VENEZIA

1. — Ritardare di 20 minuti la partenza di Udine dell'accelerato 1679 da riprendersi lungo il percorso, per attendere la coincidenza del 3568 da S. Giorgio Nogaro.

2. — Stabilire la coincidenza fra il 3564 S. Giorgio-Udine e il 503 Udine-Venezia, potendo il primo percorrere in un'ora o poco più di 29 km. di percorso e giungere a Udine alle 13.5, 13.10.

3. — Stabilire migliori coincidenze a Treviso fra i treni da e per Udine ed i treni per e da Vicenza (o Milano).

4. — Nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine alle 7.30 circa, in arrivo a Venezia alle 11.30 circa, assorbendo il 1631 Treviso-Venezia. A Casarsa, coincidenza per Motta e per Spilimbergo.

5. — In senso inverso: prolungare da Treviso a Udine il treno accelerato 1634 partendo da Venezia alle 8.20, arrivo a Udine alle 12.30 circa.

6. — Qualora venga attuata la proposta di cui all'art. 4, ritardare sino alle 10.30 circa la partenza dell'accelerato 1639 Udine-Venezia, accelerandone la corsa, in modo da farlo arrivare a Venezia poco più tardi dell'ora attuale.

LINEA CASARSA-PORTOGRUARO

15. — Effettuare anche di domenica i treni 3527 e 3520 mancando in detto giorno fino alle ore 20.55 di sera ai viaggiatori della linea Venezia-Portogruaro Trieste la possibilità di portarsi sulla linea Venezia-Udine, e dopo le 7.15 del mattino la possibilità per quelli della Udine-Venezia, di andare sulla Trieste-Portogruaro Venezia. Un migliore collegamento anche di domenica fra due linee così importanti, non ha bisogno di dimostrazioni.

Interessi e Cronache del Friuli

Lavori approvati dal Ministero T. L. a sollievo della disoccupazione

Arta: Riatto acquedotto in quant. Rosa dei venti L. 5.800.
Comeglians: riatto chiesa parrocchiale di S. Giorgio L. 3.000.
Forni di Sotto: riatto fontane e canali L. 5.300.
Forni di Sotto: riatto lavori delle frazioni L. 8.600.
Forni Avoltri: riatto della chiesa e campanile di Frassenetto L. 37.500.
Forgaria: riatto casa canonica di Cornino L. 4.500.
Frisanco: riatto chiesa curaziale di S. Osvaldo di Casasola L. 4.000.
Gemona: riatto acquedotto di Puzzone L. 28.000.
Nimis: ricostruzione del ponte sul Torre L. 232.000.
Pozzuolo del Friuli: riatto N. 20 case coloniche e palazzina per le conferenze della scuola Agraria di proprietà dell'Opera Pia «Sabbadini» L. 91.000.
Palazzo dello Stella: riatto del ponte sullo Stella L. 814.000.
Pravissin: riatto chiesa e campanile di S. Martino di Barco L. 2.000.
S. Giovanni di Manzano: riatto di n. 3 fabbricati di proprietà dell'O. P. «Sabbadini» in frazione di Dolegnano L. 25.000.
S. Daniele del Friuli: ripristino Municipio vecchio L. 3.000.
S. Odorico Flaibano: riatto rociello di Flaibano L. 35.100.
S. Odorico: riatto rociello di S. Odorico L. 16.000.
Treppo Grande: riatto cella campagna L. 600.
Tramonti di Sotto: Completamento della strada di accesso al cimitero di Tramonti di Mezzo L. 7.700.
Vito d'Asio: riparazione Chiesa parrocchiale L. 305.000.
Venezze: riatto briglia del Venozassa L. 40.000.

Per il Ponte del Cimano

La Deputazione Provinciale rendendosi interprete dei voti espressi dai Comuni di S. Daniele, Forgaria e Maiano per il completamento dell'importante opera, il ponte sul Tagliamento in località Cimano di S. Daniele, iniziato dal Genio Militare, scriveva nel marzo p. s. al Ministero della Guerra pregandolo di prendere in benevola considerazione e provvedere a così urgente necessità. Sollecitato il Ministro On. Gasparotti, nel successivo luglio, questi provocava la seguente risposta della Divisione Genio presso detto Ministero, in data due corrente:

«In risposta alla lettera sopraddisunta, si comunica che da informazioni assunte presso il competente ufficio del Genio Militare, risulterebbe che i lavori di completamento del ponte in oggetto, costruito ante guerra dalle FF. SS. per la strada ferrata Pinzano-Osoppo, consistono nell'allargamento del ponte stesso per il passaggio dalla strada ordinaria.

Ciò stante, questo Ministero è spiacevole di non poter aderire alla richiesta di codesta Deputazione provinciale, escludendo detti lavori dalla competenza del Ministero della Guerra».

MORUZZO

FUNEBRI MANIN. — Con un grande concorso di persone venute da Udine e da altre città della provincia e alla presenza di quasi tutta la popolazione di Moruzzo seguirono il giorno sette c. m. i funerali del Conte Giuseppe Manin. Il corteo con alla testa la scolarezza e la rappresentanza del municipio mosse dalla cappella di famiglia e si dirresse snodandosi per le ripide strade sino alla collina sulla quale si trova il piccolo cimitero di Moruzzo. Bellissime le corone della vedova, della figlia, dei nipoti e di altri parenti ancora.

Giunti al mesto luogo il signor Giuseppe Della Savia diede, in rappresentanza del municipio, con elevate e nobili parole esaltanti alla grande bontà e alla grande semplicità dell'estinto l'ultimo saluto alla salma.

Alla famiglia desolata le nostre vive condoglianze.

S. DANIELE

LA «S. DANIELE» CORRISPONDENTE DELLA «BANCA D'ITALIA» — Da qualche tempo ha iniziato le sue operazioni la nuova «Banca di San Daniele» sorta con le simpatie del pubblico che sentiva la necessità di un istituto locale rispondente agli svariati bisogni del luogo e del mandamento.

Sappiamo che, nonostante l'attuale periodo di crisi, le operazioni assumono continuamente maggior sviluppo e importanza.

Appunto in questi giorni la Banca d'Italia ha concesso al nuovo Istituto il mandato di corrispondenza.

Questo fatto che conferisce ancora maggior credito alla Banca di S. Daniele, è giustamente apprezzato e valutato dal pubblico che dimostra di conoscere la importanza.

Auguriamo all'Amministrazione di poter realizzare nel più breve tempo il suo programma il fine è di facilitare lo sviluppo del commercio, dell'industria ed in modo particolare dell'agricoltura nel Mandamento di S. Daniele.

PANTIANICCO

SCUOLA SERALE. — Anche a Pantianico in grazia del consigliere Rizzio Manazzone che tanto s'occupò presso le competenti autorità, si potrà aprire la scuola serale nelle aule scolastiche, illuminate a tale scopo a luce elettrica fornita dalla distinta ditta Di Leonardo da Coderno.

Tutte le sere tu vedi l'instancabile Vicario locale gridare saltare e più ridere in mezzo ad una cinquantina di giovani che trovano insieme al divertimento l'utile per un giorno che dovranno essere i regitori delle loro case e del loro paese.

MAIANO

PER LA SEZIONE DEL P. P. I. — Mercoledì sera fu tra noi D. Masotti per una conferenza sul P. P. I.

Egli parlò a buon numero di elettori, alcuni dei quali venuti anche da Susans.

Venne fondata la Sezione comunale del Partito. In una prossima seduta si eleggeranno le cariche e si provvederà al tesseramento.

Noi auguriamo che la vita di questa sezione sia attiva e feconda.

CONSEGNA DEL VESSILLO ALLA FILARMONICA.

— Domenica p. p. senza grande apparato, in forma semplice, ma pur solenne, ebbe luogo la consegna del vessillo che le signorine di Maiano offrirono alla nostra Filarmónica.

Alle ore 15 le rappresentanze di tutte le associazioni locali, con vessillo, si radunavano nella sala teatrale dell'Asilo ove veniva loro offerto il vermouth d'onore.

Dall'asilo si formava un corteo, con a capo la banda che dopo aver percorso le vie principali del paese ed aver sostato nei pressi dell'abitazione dei Signori Fratelli De Mezzo fu Pietro, offerenti il berretto divisa che per la prima volta la banda indossava, sostò in Piazza Umberto Lo ove ebbe luogo la cerimonia della consegna.

Il grande vessillo tricolore, nel cui mezzo campeggia la lira, venne scoperto dal velo nel quale era stato avvolto, e con appropriate parole consegnato dalla madrina signorina Riva Elvira di Raimondo al sig. Ciridino Eremegildo Presidente della Filarmónica. Il Presidente commosso ringraziò le gentili donatrici e promise, anche nel nome dei compagni, di voler sempre custodire intemerato il simbolo che riceve in consegna.

Si dà quindi uno scotto ed applaudito concerto.

Verso le 18, nell'Albergo Marzolini, ha luogo un modesto banchetto, al quale siedono i soci della filarmónica ed i rappresentanti delle associazioni idealistiche.

Parecchi i brindisi. Parlano a nome delle singole associazioni rappresentate i signori Ciridino Generico per la Società Operaia di M. S. e Taboga Basilio per la Sezione Mutilati a cui risponde il presidente.

Da ultimo prende la parola l'assessore comunale sig. A. Barachino il quale dopo aver rilevato il nobile atto compiuto dalle figlie della nostra Maiano, fa appello ai cittadini perchè vogliano continuare nel dar sempre il proprio appoggio ad una istituzione che è sorta senza alcuna mira politica; ma all'unico scopo invece di conservare il culto del bello.

SOTTO I CIPRESSI.

— Sabato 4 corrente, nella tarda età di anni 83, amorosamente assistita dai propri figli e dai numerosi nipoti, cessava di vivere la Sig.ra Riva Luigia ved. Riva, vero modello di madre e sposaristiana.

Oggi seguirono le solenni esequie. La salma, trasportata con la carrozza di prima classe di S. Daniele, era preceduta dalla banda locale, che spontaneamente si offrì di partecipare al funerale in segno di riconoscenza alla benefica famiglia Riva. Seguirono i parenti ed uno stuolo lunghissimo di amici.

Agli amici signori Riva Pietro e Guglielmo, figli dell'estinta, ed all'intera famiglia vadano le nostre vive condoglianze.

BENEFICENZA.

— In morte della signora Riva Luigia ved. Riva offrirono: I sigg. Riva Pietro e Riva Guglielmo L. 50 ciascuno, alla locale Congregazione di Carità — Sig. Floreani Luigi, già commissario Prefettizio, L. 5 per la distribuzione ad un povero del Comune — Sig. Giuseppe Tabacco da San Daniele L. 5 ed il sig. Bortolotti Efrim L. 2, al locale Patronato Scolastico. Le Amministrazioni dei singoli enti beneficiati, ringraziano.

PRATA DI PORDENONE

PER LA LUCE. — Sono quasi due mesi che al famoso Vindex ho rivolto due categoriche domande e sto attendendo ancora a delle precise risposte. Ma... tableau.

Non creta il signor Vindex (che man da sinistra e a destra e a sinistra e che

ben lo si conosce) di ritirare le due corone nel proprio guscio e di ripararsi in un disonorato silenzio. Ha voluto la polemica? e sia, ma fino in fondo; non è lecito di galantommi ingiuriare e calunniare pubblicamente e poi quando comincia la rivincita deporre la penna e fare punto fermo; ma lo si sa, lui non è galantomo... perchè non cala la sua visiera.

Faccio di nuovo altre due domande: 1. quale persona del Municipio gli ha fornito documenti per iniziare una aggressione personale? 2. quale è la mia responsabilità relativamente al palazzo «Venezia»?

Sto attendendo... per la difesa del mio onore.

D. C.

CISERIS

OSPITE D'OLTR'ALPE... POCO ILLUSTRE

Non sapendolo come ringraziare per l'ospitalità accordatagli, Vale Giovanni Ortis di nazionalità austriaca, sottraeva ad Ortis Antonio vari oggetti per un valore complessivo di 200 lire. Constatando che era anche contravventore per il foglio di via i RR. Carabinieri pensarono bene di tradurlo alle carceri.

S. FLOREANO (BUIA)

UN AVVENIMENTO. — Stamane alquanto straordinario si svolse nella semplicità quasi patriarcale, in questa gaia borgatella. I coniugi Sig. Giuseppe Marcurzi e Vittoria Papiutti vollero ricordare il loro 50.º di matrimonio (nozze d'oro) in un modo davvero cristiano. Invitarono in antecedenza il sacerdote soprannumerario di questa pieve acché celebrasse nella bella chiesa locale il divin sacrificio. Essi e la loro numerosa discendenza vi assistettero in modo edificante Udirono dal sacerdote belle parole di circostanza durante la sacra cerimonia, a cui a dir vero prese parte buon numero di fedeli. Auguri tanti a loro ed ai loro prossimi parenti.

CODROIPO

Il Capo Vigile di Codroipo si permette per ora semplicemente di far osservare al sig. Rag. Massarutto Giovanni, autore dell'articolo in seconda pagina del «Giornale di Udine» del 4 andante che quello della motocicletta non è affatto un romanzo ma pura e vera realtà.

Se ne accorgerà quando verrà trattata dai competenti uffici la questione, sia per quanto riguarda le false generalità da lui date fin da quando fu denunciato al R. Pretore, sia per quanto riguarda la parte nuova per diffamazione ed ingiurie per la quale è già iniziato il relativo procedimento. Del resto è lieve di essere bersagliato non solo a voce, ma anche a mezzo dei giornali perchè questa è la prova migliore che egli adempie il proprio dovere.

Con ossequio
Biagetti Fabio.
Cap. Vigile Urbano
Codroipo.

ONSIGLIO COMUNALE.

— Domenica ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Vennero approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, da voi già pubblicati, escluso quello relativo all'acquisto di area pubblica da parte di privati, che venne rimandato ad altra seduta in attesa di ulteriori accertamenti da prodursi dal Tecnico Comunale.

All'inizio della seduta fu commentato Benedetto XV. Tutto il Consiglio ascoltò commosso le nobilissime parole dette dal Sindaco. Vennero inoltre commemorati il Sig. Edoardo Giusti ed il cav. Ugo Luzzatto già amministratore del nostro Comune.

ONORARE BENEFICANDO.

— Hanno offerto alla Congregazione di Carità, in morte di Baracetti Angelo: Sandri Napoleone L. 2. In morte di Mamolo Maria in Tomada: Leonarduzzi Olimpio 2.50. In morte del cav. Ugo Luzzatto: Teia Vittoria 5, Vicentini Giuseppe da Camino 5. In morte di Bortolotti Clemente: Pelizzo Giovanni 5, Zoratti Leonarduzzi Olimpio 2.50. In morte di Passalenti Antonio: Pelizzo Giovanni 3, Zoratti Roberto 2. — La Presidenza sentitamente ringrazia.

FORNI DI SOPRA

LA PARTENZA DEI PP. MISSIONARI. — Lunedì scorso, non ostante la loro eccessivamente mattiniera, i parroci chiani di Forni di Sopra vollero stringersi d'intorno ai P.P. Missionari onde partivano per esprimere il loro omaggio commosso e la loro riconoscenza per il bene che hanno saputo fare in mezzo a noi nei quindici giorni in cui tennero le missioni.

Alle calde parole di saluto che il R. Parroco rispose un triplice evviva ai Padri da parte di tutta la folla presente, mentre la fanfara fece echeggiare le sue net nell'aria quasi invitando quanti non hanno potuto intervenire personalmente, ad unirsi col cuore all'applauso ed all'omaggio che si tributava ai parenti. Molti piangevano e più di tutti si sentirono commossi i Pa-

dri i quali portano con se un caro ricordo di Forni di Sopra che ha saputo così bene corrispondere alle loro fatiche. Un grazie di cuore ad essi anche da queste colonne.

MOGGIO

EPILOGO D'UN INCIDENTE ALLA STAZIONE DI PONTEFELLA. — Come tanti altri, anche per rievocare vecchie memorie, il giovane sig. Santi Alessandro, si portò l'8 settembre scorso alla già celebre e rinomata sagra di Pontebba. Tableau! Gran gente ma... molto poca sagra e gran ressa all'unico sportello vendita biglietti della massiccia più che monumentale, stazione di Pontefella all'ora del ritorno dei treni nella... vecchia Italia. L'agglomeramento rasentava il disordine, si che l'impiegato distributore dei biglietti si credeva nella necessità di chiamare la Real Arma per mantenere un po' di regola. Vennero i carabinieri ed è evidente quello che furono costretti a fare: sgomberare quanto più possibile. Naturalmente, come farlo con soverchia gentilezza? Se ne adontò il giovane sig. Santi Alessandro di qui, affermando il suo diritto di prendere il biglietto e, costretto ad entrare in un fabbricato dalla stazione con modi non troppo urbani, uscì in una parola che è sempre meglio tenere fra i denti: Vigliacchi!

Di qui l'arresto provvisorio ed il processo, che si svolse il 4 corr. a Gorizia; tra le imputazioni al Santi c'è anche quella di abusivo porto d'armi.

Dopo l'arringa degli avvocati Nais e Miagostovich e la requisitoria del P. M. che sostiene la completa responsabilità del Santi circa tutti i capi di accusa proponendogli la condanna a tre mesi di reclusione, il Tribunale con dannò l'imputato a sole L. 60 di multa.

CIVIDALE

DANNI DI GUERRA. — I lavori eseguiti dalla Commissione dei danni di guerra di questo mandamento, durante l'anno 1921, hanno avuto il massimo impulso come risulta dalle seguenti cifre:

Omologati N. 12700 per la somma di L. 51.383.789 — Sentenze in contenzioso N. 310 per la somma di L. 36 milioni 419.359 — Totale L. 87.803.148.

Inviato il nostro vivissimo compiacimento al Presidente avv. Alessio Arangelo, Pretore ed al Segretario Signor Iacosa Salvatore cancelliere i quali oltre il gravatissimo ufficio che loro incombe in questo vasto ed importante mandamento stanno con tanto zelo ed interessamento disimpegnandosi per lo spietamento dei lavori di risarcimento danni di guerra. Queste benemerite persone, sapranno disimpegnare anche i numerosi incassi alla Commissione, per i mancati concordati de l'intendenza, ciò che potrà sollevare non pochi commercianti dai loro forti impegni derivati dal mancato pagamento dei danni.

ONTAGNANO

DELIZIOSO SERVIZIO POSTALE.

— Ieri, 6, iniziò il servizio l'autocorriere Talmassons-Palmanova che ha assunto anche il servizio postale per i comuni della linea che percorre. La posta prima d'ora funzionava così e così: il procaccia di Gonars consegnava i giornali provinciali in giornata, la corrispondenza con discreta celerità, infine non c'era malaccio, lamenti non c'erano. Ora il nuovo servizio, disposto con modernità di vedute e di mezzi, ti offre la posta con un giorno di ritardo sui servizi, precedente: i giornali che sempre venivano recapitati alle ore 11 ant. ora vengono distribuiti alle ore 9 del giorno seguente. Un esempio. Una lettera impostata qui ad Ontagnano alle ore 9 verrà tolta 24 ore dopo dal procaccia che la porterà a Gonars dove riposerà per 23 ore e giungerà a Palmanova un'ora dopo. L'attesa per la spedizione dura sette ore fino alle ore 16 del postdomani.

Per coprire la distanza da Ontagnano alla stazione di Palmanova di Km. 2 (due) mette in tutto 53 (diciannove) quarantatre) ore, con una velocità oraria di metri trentasette e settantacinque centimetri. A ciò aggiunge gli altri inevitabili ritardi e poi scrivetevi sulla busta «urgente» o meglio applicatevi un «espresso».

PASIAN Schiavonesco

TENTATA TRUFFA.

— Ci scrivono da Pasian Schiavonesco: I primi della scorsa settimana due sconosciuti si presentarono dalla vedova Romano Adriana della frazione di Villaorba e per forza volevano costringerla a firmare una carta e con ciò riconoscere presunti debiti del marito morto in America. L'accorta donna si rifiutò e gli sconosciuti s'allontanarono imprecando al vicolo di Prampero N. 4 di Udine.

Anche a Villaorba si conosce ora meglio l'importanza del N. 4 di vicolo di Prampero.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 10 febbraio 1922
Leva il sole 7,2, tramonta 17,21.
Leva la luna 16,3, tramonta 5,34.
SANTI ED ONOMASTICI
(10 febbraio)

S. Scolastica verg. di Norcia; sorella di S. Benedetto, (mori nel 543) — S. Sotera verg. romana, della famiglia di S. Ambrogio. Mori martire nel 304 — S. Guglielmo eremita, morto a Rodi-cofani nel 1157. — B. Leonardo da Poligno, minorita (1204-1290).

(11 febbraio)

Apparizione della Madonna a Lourdes — S. S. Sette Fondatori — S. Castrense — S. Ruffino — B. Nicola — S. Lazzaro — S. Calocero — S. Ippolito.

MERCATI

Venerdì 10: Longarone, Conegliano. Sabato 11: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Vittorio.

La Società Op. Catt. di M. S. di Udine a S. S. Pio XI

La Società Op. Catt. di M. S. di Udine ha trasmesso al nuovo Sommo Pontefice il seguente telegramma:

Sua Santità Pio XI — Roma.
Società Operaia Cattolica Mutuo Soccorso Udine esulta Vostra elezione Pontificia grandezza Chiesa Cattolica rinnovando obediienza direttiva Santo Padre implora Apostolica benedizione.

Il Presidente: La Pietra Aprò

Il Circolo Cattolico San Giorgio al S. Padre

E' stato inviato al S. Padre il seguente telegramma:

Santo Padre Pio XI ROMA
Giovani Circolo Cattolico S. Giorgio Udine plaudono Vostra elezione, augurano grandezza Pontificato, protestano filiale obbedienza, implorano primizie benedizioni ne loro avvenire Famiglie, Clero, Parrocchia.

Segretario: Canciani

Cronaca dello Sport

Società di Tiro a Volo di Udine

Domenica 12 corrente avranno luogo allo Stand della Rotonda delle interessanti gare di tiro al piccione.

Il Tiro N. 60 handicap dotato di Lire 2500 di premi avrà inizio alle ore 11, ma i tiratori potranno iscriversi sino alle ore 14.

In detto tiro i signori tiratori spararono a distanze diverse ase conda della loro riconosciuta abilità con evidente vantaggio dei meno provetti che potranno perciò concorrere ai premi con eguali probabilità di successo.

Domenica 19 corrente verranno disputate altre gare dotate di L. 5000 di premi.

O. T. M.

Oleo Terapia Malugano

Preservatevi dall'INFLUENZA prendendo
CATRAMINOLEUM

L'OLIO fortifica l'organismo e il CATRAME disinfetta le vie respiratorie.

Esigetelo, domandatelo in ogni Farmacia.

GIOVANNI MALUGANO
— ONEGLIA —

AVVISO

La Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino

avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesia preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esigetelo ovunque e solamente la



MARCA DI FABBRICA
ACQUA MINERALE
S. PELLEGRINO
Società Anonima delle TERME DI S. PELLEGRINO

MAGNESIA

Idrata delle Terme di S. Pellegrino

Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie
STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA NAZZONI, 8

Ah Ghibellino da strapazzo!

Il «Funebre Giornale» vuol fare il ghibellino. Ma non conosce la storia. O non la vuol conoscere. Ci nega che guelfismo in Italia abbia voluto significare — sempre — riscossa contro le invadenze teutoniche. Difatti — egli argomenta — negli ultimi secoli non vi fu alcun Papa che combattesse per la libertà e l'unità d'Italia...

Fermiamoci. Fra i lettori del «Giornale Funebre» ce ne saranno molti che ignorano come negli ultimi secoli non esistettero né guelfi né ghibellini; ma i lettori di «il Friuli» — gliel possiamo assicurare — non ce n'è uno che ignori come dall'Evo Medio in qua non ci fu più la divisione guelfo-ghibellina...

Tutti i papi, negli ultimi secoli — prosegue il Funebre organo —, si affacciarono a tenere divisa l'Italia, ad essere d'accordo con gli imperatori stranieri ed a chiamarli, al caso, per tenere divisa e soggetta l'Italia. Gli «ultimi secoli» e «tutti» i Papi del «Funebre» in prosieguo, dell'articolo subiscono però un forte ribasso come uno stock di liquidazione. Per essere onesti riferiremo nell'integrità letterale: «Non crediamo che vi sia alcuno, per quanto bugiardo, che osi negare l'ostilità fiera, ostinata del papato, durata più di un secolo contro gli italiani che lottavano per la loro indipendenza».

Gli ultimi secoli, adunque, (dai quali pur esula affatto il guelfismo ed il ghibellinismo) si ridurrebbero, se mai, a «più di un secolo». Vediamo a che cosa si riducono «tutti» i Papi. Ecco la dimostrazione testuale di «alcuno per quanto bugiardo»: «E' di ieri, si può dire, la benedizione all'Italia di Pio Nono, seguita da un periodo della più spietata reazione». La benedizione di Pio IX all'Italia dimostra l'ostilità di tutti i Papi degli ultimi secoli (ah no, pardon!, di più di un secolo) all'Italia? La benedizione di un Papa è un atto di ostilità di tutti i Papi?

Eh no; c'è la susseguita, spietata reazione... Ma quali imperatori e Re chiamò Pio IX contro l'Italia? Eh non Pio IX — si corregge ancora l'«alcuno non bugiardo» proseguendo: «Chi non ricorda in Italia l'alleanza fra il papato e l'Austria-Unghera minaccante la passeggiata a Milano, durata fino all'inizio della guerra, che procurò all'umanità l'immenso beneficio della scomparsa di codesta abietta monarchia di assassini?»

Noi di tali alleanze non avemmo sentore; avemmo sentore invece di quel capostipite della massoneria italiana che denunciò all'«abbietta assassina», tradendoli, il prete Tazzoli e gli altri martiri di Belfiore. Gli «ultimi secoli» e «tutti» i Papi non ridotti così, alla benedizione di Pio IX e all'alleanza del Papa coll'Austria... Il Funebre organo esamini la sua raccolta e veda se mai non ha, invece, accusato una trentina d'anni fa il Papato d'essersi alleato, colla Francia ai danni della Triplice (in cui c'era l'«abbietta monarchia assassina») e specificamente dell'Italia.

L'argomento dei Papi scotta troppo anche al massone di provincia in questi tempi e ricorre a ciò che riguarda la nostra regione, per ricordare che un giornale cattolico di Udine ha detto bene di quel borgomastro Lueger cui Francesco Giuseppe ha rifiutato per tre volte l'assenso a che fosse sindaco di Vienna; di quel Lueger che era odiato dalle congreghe ebraico-massoniche dell'Austria, la quale, con a capo Komrad, vagheggiava la passeggiata a Milano. Lueger era un democratico, di ardite viste sociali; feriva il capitalismo ebraico. E per «alcuno che non sia bugiardo» la difesa delle singole patrie consiste nella difesa del capitalismo.

Soltanto dopo la guerra il partito cattolico si è dichiarato costituzionale» afferma il Funebre foglio. Di grazia — perdoni l'insistenza petulante — vorrebbe riesumare nella sua raccolta gli articoli stampati qualche lustro fa in esaltazione del patriottismo e della costituzionalità dei cattolici, contingentemente alleati coi padroni suoi?

«Ciò che non gli ha impedito lo scarto bolscevico del 1919». Guglielmo Ferrero, che è uno dei più illustri storici viventi d'Italia — anche se non è «clericale», ha scritto ed il «Secolo» — oh questo sì «clericale!» — ha stampato che i popolari nel 1919 hanno salvato l'Italia dal bolscevismo. Meno male che l'avversario riconosce d'aver propugnato il decentramento. Ma non la creazione delle regioni? (Non fatta sulla scuola regionalizzata che Giardini propugnò sul «Secolo»). Anzi contestò alle amministrazioni l'autarchia che è qualcosa di meno dell'autonomia, che è goduta attualmente da tutti gli Enti locali e che costituisce il loro stesso esistere costituzionale. Il decentramento dell'avversario consiste adunque nel reclamare, abolendo l'autarchia, dei commissari regi in tutte le province ed in tutti i comuni. Nell'impaccio polemico sgattaiolato riproducendo uno inconcludivo brano del «Resto del Carlino», il cui succo è

questo: «Il decentramento non spaventa, ma è presentato dai popolari. Il decentramento è una bella cosa — in definitiva —, ma non lo vogliamo perchè lo vogliono i popolari. Lo dice il «Resto del Carlino». L'«Evangelio-risorsa dei liberali tedeschi».

L'articolo avversario è bellissimo, ma la coda di esso è sublime. Udite: «E' il partito popolare che si affanna di mantenere nel Trentino e nel Goriziano le leggi austriache. Sono i de Gaspéri a Trento ed i Pettarin, d'accordo sottomano con gli slavi nel Goriziano».

Pensare che le autonomie locali nel Trentino e nel Goriziano sono state il frutto di una tenace eroica lotta dell'elemento italiano contro l'invasione tedeschizzatrice di Vienna! Pensare che proprio ieri, nelle elezioni amministrative di Gorizia, gli slavi si schierarono contro la lista dei popolari...

E questa non è storia — gli ignoranti della quale possono trapiantare il guelfismo (che nel Medio Evo significò italianità) negli ultimi secoli, in cui non esistette, per dargli significato di antitalianità; ma è realtà a memoria d'uomo e realtà che si vive attualmente.

Ah già: «Alcuno che non sia bugiardo...»!

Un complice del Marengo nel furto delle macchine

Il ventunenne Di Pietro Stefano da Meduna mostrò di avere qualche conto da aggiustare con la P. S. perchè ieri, verso le quattro e mezzo, alla vista di due agenti investigativi che pacificamente se ne andavano per via Poscolle tentò di darsela a gambe. I due agenti però furono più rapidi di lui, per cui riuscì a fermarlo lo spingevano nell'androne di una casa dove dopo una breve lotta riuscirono ad ammanettarlo e a tradurlo in camera di sicurezza. Sin dalle prime interrogazioni egli fu riconosciuto per un noto frequentatore di Vicolo Porta, ma questa volta sembra si tratti di cosa più seria del solito. Egli fu trattenuto in arresto per ché complice del furto di due macchine da scrivere perpetrato in danno del signor Pittoritto e consumato dall'evaso del carcere di Torino, Marengo.

Aggredito sul Cormor

Il muratore Salvador Carlo se ne ritornava ieri sera verso le sei dal lavoro, quando arrivato in prossimità del ponte del Cormor venne fermato da 2 individui che gli domandarono tutto il denaro che teneva addosso. Essendo la località disabitata, le grida dell'assalito furono vane, cosicchè i due assalitori ebbero agio di perquisirlo e di farlo anche andare all'Ospedale per una ferita lacerata contusa al cuoio capelluto e varie contusioni alla mandibola, dichiarate guaribili in dieci giorni.

Mano sotto una cassa

Catturiti Attilio da Passons mentre ieri caricava delle casse di birra se ne lasciava cadere una sulla mano destra che gli produceva una ferita lacerata contusa con probabile infrazione della falange. Ricorso all'Ospedale venne dichiarato guaribile in dodici giorni.

Lire 400 mila di beneficenza della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, riunitosi in seduta straordinaria per decidere le erogazioni a scopi di beneficenza nelle varie forme di previdenza e pubblica utilità sugli utili del decorso esercizio 1921, ha provveduto alle seguenti assegnazioni:

Ente Autonomo Case Popolari, Udine (II contributo) L. 100.000; Patronato Orfani di Guerra 50.000; Congregazione di Carità 30 mila; Società Protettrice dell'Infanzia 15 mila; Scuola Professionale «Giovanni da Udine» 14 mila 871,95; Casa di Ricovero 12 mila; Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura 10 mila; Beneficio interessi a Enti e Istituti di Beneficenza 8.491,66; Scuola Professionale Carnica «A. Candoni» per l'erigendo edificio 10 mila; Cucina Popolare 8 mila; Scuola e Famiglia 6 mila; Scuole d'Arti e Mestieri della Provincia 5 mila; Opera Soccorso Chiese rovinate (per riparazioni di carattere artistico) 5 mila; Istituto Tomadini 5 mila; Istituto Miccio 5 mila; Asilo Infantile «Marco Volpe» 5 mila; Ambulatorio per le Malattie di petto «Padiglione Tullio» 5 mila; Associazione Friulana Madri e Vedove di guerra 5 mila; Ufficio Provinciale assistenza combattenti 5 mila; Assistenza Mutilati Associazione Nazionale 5 mila Assistenza Mutilati Opera Provinciale 5 mila; Riceratorio «Carlo Facciò» 4 mila; Scuola Professionale Carnica, Tolmezzo 4 mila; Asilo Infantile dell'Immacolata 3 mila; Società Operaia Generale di M. S. ed I. 3 mila; Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Udine 3 mila; Società Reduci e Veterani 2.500; Fiera di Beneficenza «Pasqua 1922» 2.500; Ufficio Provinciale

del Lavoro 2 mila; Ufficio Provinciale del Lavoro per Patronato dell'Emigrazione 2 mila; Ufficio Pubblico Gratuito di collocamento 2 mila; Federazione Friulana Combattenti pro Libro d'oro 2 mila; Rifugio Pro Bambine Abbandonate 2 mila; Scuola serale di contabilità 2 mila; Istituto S. Filippo Neri, Portogruaro per i figli della guerra 2 mila; Giardini d'Infanzia 1.200; Sezione Industriale presso l'Istituto Tecnico 1.037,50; Albergo di Natale pro Orfani di Guerra, Udine 1.000; Scuola Professionale Femminile 1.000; Asilo Notturno 1.000; Casa del Soldato 1.000 Congregazione di Carità, Pordenone 1.000; Società Alpina per la partecipazione a gite di giovani sprov. di mezzi 1.000; Asilo Infantile V. E. Pordenone 750; Comitato pro Infanzia, Pordenone 750; Associazione Mutilati, Sezione di Pordenone 750; Azienda Agricola presso l'Istituto Tecnico 600; Latteria Scuola Piano d'Arta 500; Commissione Provinciale contro l'alcolismo 500; Albergo di Natale orfani di guerra, Pordenone 500; Comitato Friulano per la Navigazione Interna 400; Comitato per monumento ai Caduti 351,50; Società Storica Friulana 100; Per eventuali urgenti erogazioni che si rendessero necessario nel corrente anno L. 21.197 e 29 — Totale L. 400.000.

Queste erogazioni rappresentano una somma veramente cospicua, la disponibilità della quale venne consentita dal decreto 31 dicembre 1917 autorizzante le Casse di Risparmio a sorpassare con esse i limiti normali di legge, decreto che fu mantenuto in vigore anche per l'anno 1921.

D'altronde, anche per quest'anno, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa dovette tener conto di legittime aspettative derivanti dalla consuetudine, ed in pari tempo delle difficoltà incontrate da molte grandi e piccole opere di bene, nel riprendere la loro vita normale, che deve essere fondata principalmente sui contributi dei soci e dei cittadini.

Nella previsione tuttavia che notevoli restrizioni possono rendersi inevitabili per l'anno entrante, il Consiglio si è trovato fin da ora concorde sulla opportunità di provvedere nell'avvenire anche mediante opportuni accantonamenti annuali, a concentrare i più forti aiuti della Cassa sugli Enti ed Istituzioni che provvedono alle maggiori e più larghe necessità, evitando, per quanto possibile, lo smazzamento dei fondi destinati alla pubblica beneficenza.

Giunta Diocesana

Si è costituito martedì scorso il Gruppo parrocchiale della Unione popolare per la parrocchia di S. Quirino di Udine con un numero iniziale di 11 membri.

Il Presidente della Giunta Diocesana parlò in merito alle finalità della Unione popolare ed ai grandi risultati che tanto la Presidenza generale come quella Diocesana si ripromettono dal regolare funzionamento dei gruppi parrocchiali.

Parlarono pure il Rev.mo Parroco e vari dei presenti dando luogo ad una assai pratica discussione sull'azione da svolgere.

L'adunanza si chiuse con l'ere incoinciata con la preghiera.

Sotto zero

Cane, proprio, è il freddo che ci perseguita. Speravamo un febbraio discreto, poichè quest'anno il freddo venne tanto in anticipo da far accendere le stufe anche in novembre. Viceversa: Februart pies di tutt. Il termometro segnò, in certe località ed a certe ore, perfino il 9 sotto zero.

Ed un nostro redattore che ha la mala abitudine di levarsi alle 11.30 — quasi a mezzogiorno — ebbe ieri mattina la sorpresa di trovare il ghiaccio nella brocca.

Altro che... cane, questo freddo!

Università Popolare

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico il dott. G. Murero tratterà il seguente tema: «Sulla soglia della virilità». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata. Martedì 14 il prof. Del Puppo terrà una conferenza sul tema: «Ciò che è scomparso».

La morte di P. Mussinano

A Mantova moriva il 7 febbraio il padre Luigi Mussinano della Compagnia di Gesù, nato il 21 giugno 1853 in Cervignano ordinato sacerdote nel 1876 professore in Seminario di belle lettere in ginnasio e liceo, quindi prefetto agli studi e professore di studi biblici e sacra eloquenza.

Nel 1896 entrò nella Compagnia di Gesù. Evangelizzò con grande sacrificio in Albania, a Sentari, ecc. Fu oratore celebre in Friuli per il suo sentimento e per la perfezione della forma.

La morte lo colse mentre accompagnava il Provinciale, quale segretario nella visita regolamentare alle case della C. di G. Si distinse soprattutto per la sua affabilità verso glium fr. Lascia

fra il clero friulano un forte rimpianto. Al dott. Mussinano, fratello dell'Estinto, le nostre vive condoglianze.

Serata d'onore di Natalina Petroni

Era la serata d'onore della «piccola Duse» ed un bellissimo pubblico, sfidando il tempaccio, accorse inersa numeroso a salutarla ed applaudirla.

Natalina Petroni recitò con grazia, con senso artistico e con spigliatezza veramente eccezionali sia nel «Birichino di Parigi» come ne «Le astuzie di Natalina» e le approvazioni e le chiamate al prosenio furono numerosissime. Dopo la prima commedia la giovanissima serafante ebbe un dono invero originale: una bambola enorme bellissima. Pare impossibile, malgrado che tutti si ostinino a presentare alle future donne il simbolico dono di una bambola — che, al massimo balbetta «mamma» — esse sono fatalmente destinate ad appartenere al sesso, gentile si, ma più chiaccherone dell'umanità.

Con Natalina Petroni, sicura promessa del teatro drammatico, recitò molto bene, al solito, Oreste Raffaelli. Discretamente gli altri.

Nei prossimi 13, 14 e 15 avremo: Petroni è quella cosa, che incassa le palanche.

Il partito jugoslavo di Fiume

contro le garanzie per il prestito con Roma

Vienna, 9. — La «Corrispondenza Jugoslava» riceve da Belgrado che il partito Jugoslavo di Fiume ha fatto una «demarche» presso il Governo di Belgrado per ottenere aiuto e garanzia per l'indipendenza dello Stato di Fiume e impedire che le imposte ed i proventi fiscali di Fiume vadano all'Italia quale garanzia di prestiti italiani. Il partito è contrario a qualsiasi impresa italiana riguardante il porto Baros.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

La vedova Co. PAOLINA MANIN, la figlia ed i nipoti Nob. Antonini sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la repentina perdita del

co. Giuseppe

Vada un particolare ringraziamento ai Sigg. Della Savia e Sartogo che tanto furono di aiuto e conforto nella sventura, nonché alle Autorità tutte le quali col loro intervento, resero solenne tributo di cordoglio alla lacrimata salma.

Moruzzo, 9 Febbraio 1922.

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (*). PONTREBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (*). STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (***) GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (*). UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (*). (*) Martedì, Giovedì e Sabato. (***) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45. GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43. STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7. PONTREBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38. TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56. (*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*) CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*) TREVISIO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*). VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*). (***) Sospeso la domenica. (*) Sospeso il lunedì. (***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40. TREVISIO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54. PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49. CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20. UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20. (*) Sospeso la domenica.

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corredereemo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Associazion Agraria Friulana

UDINE PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Rivolgersi alla

Associazion Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

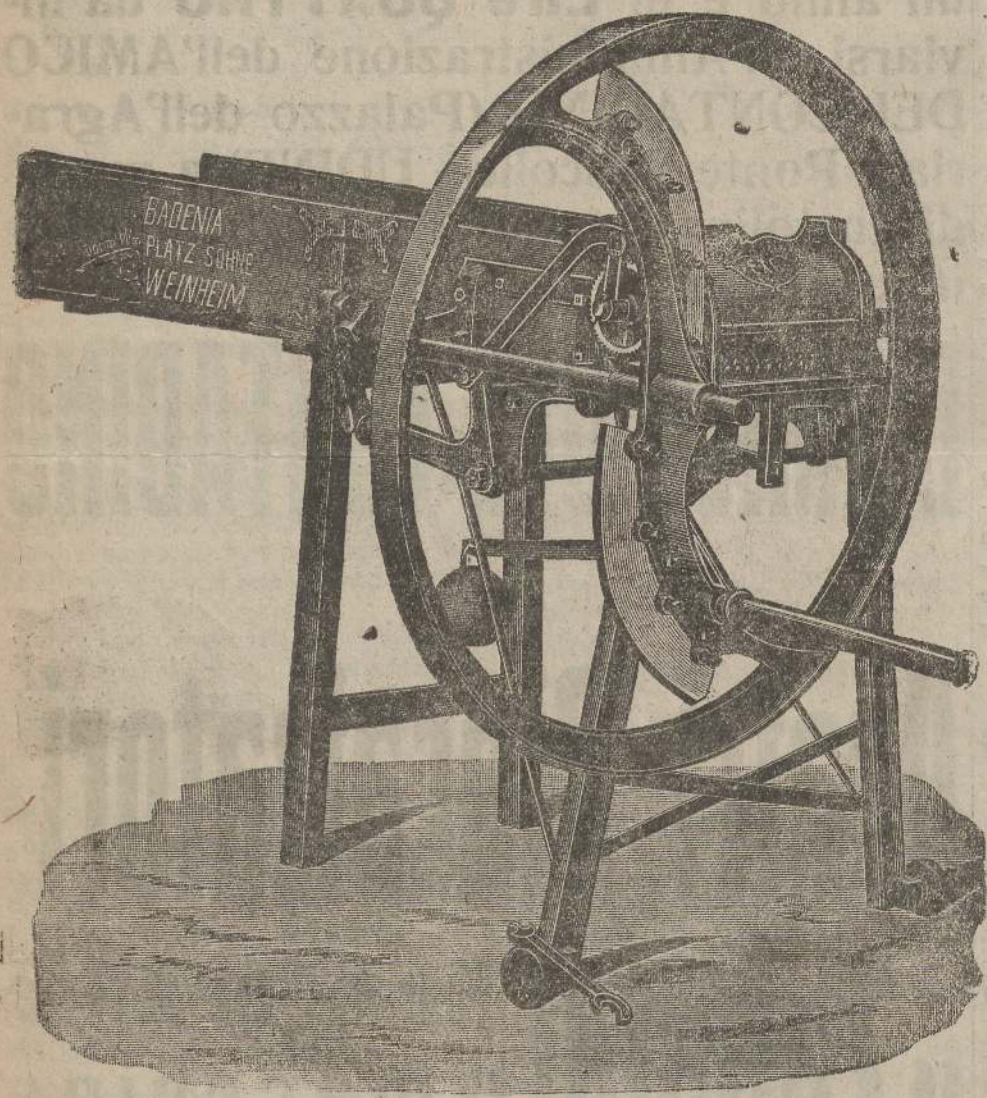
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

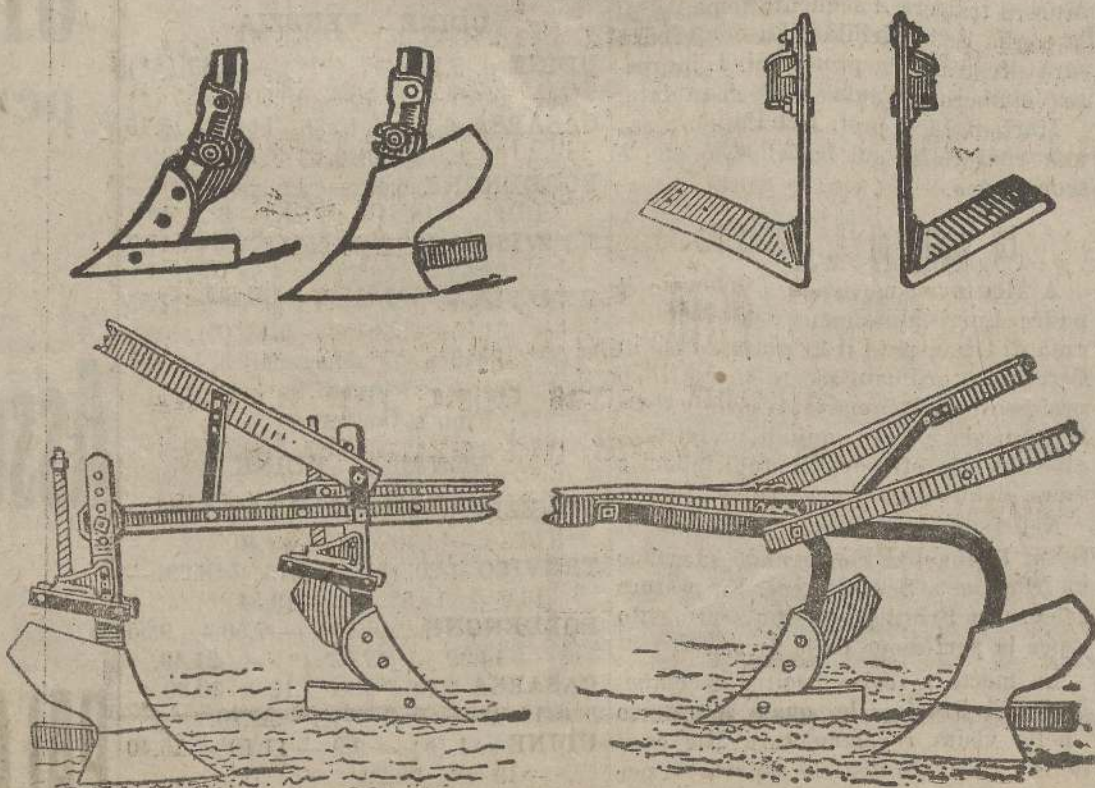
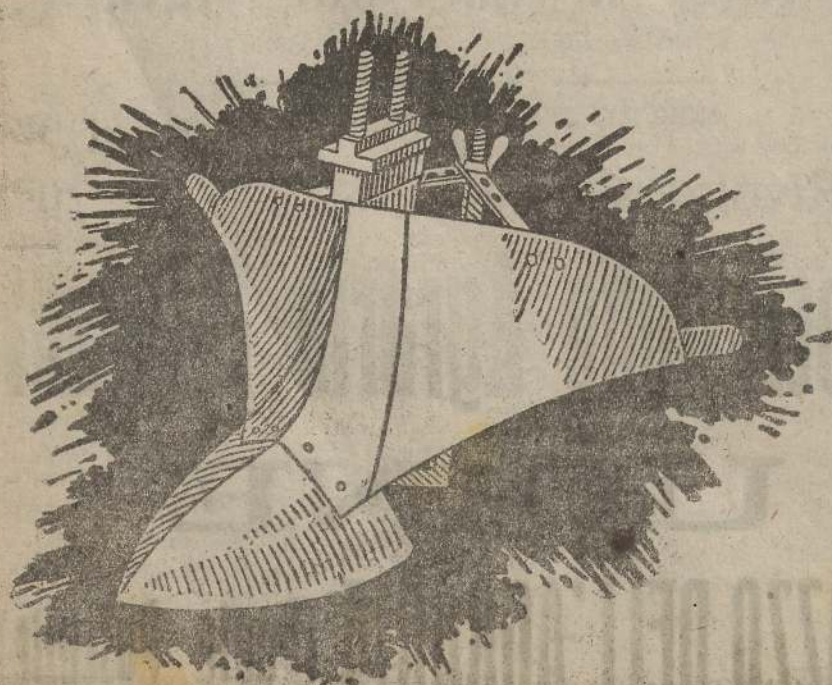
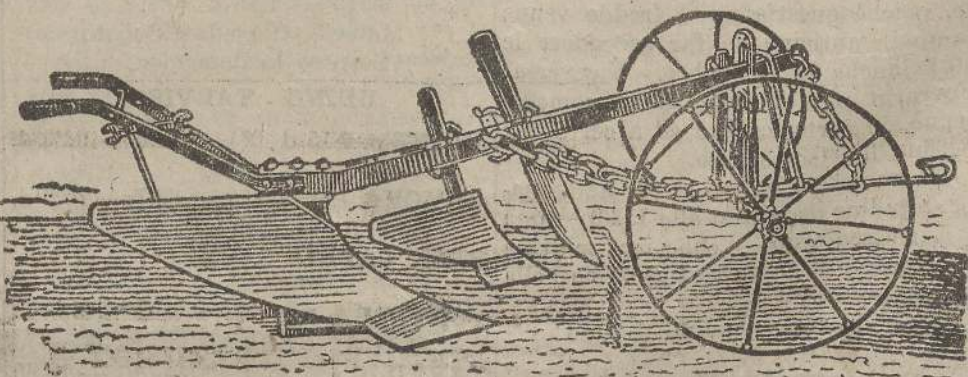
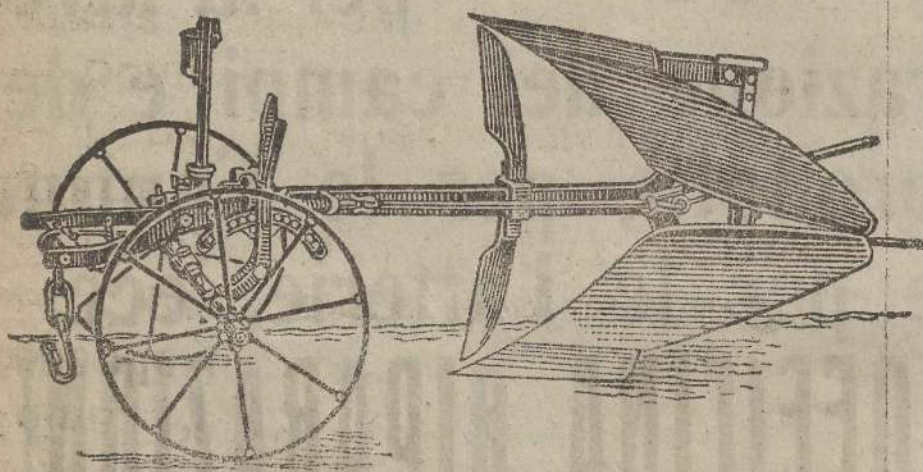
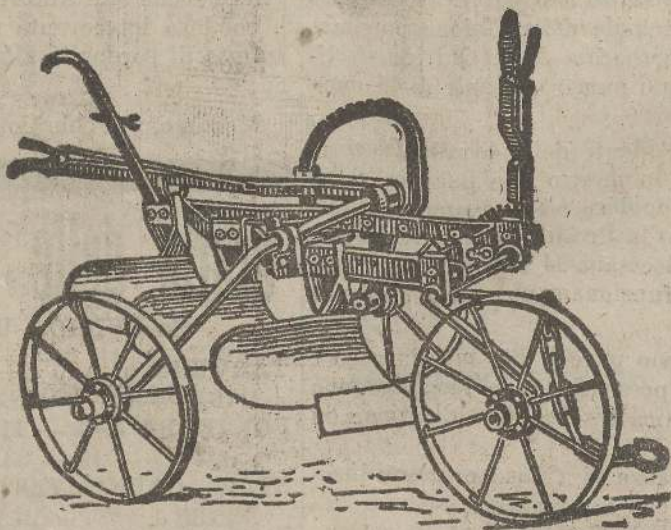
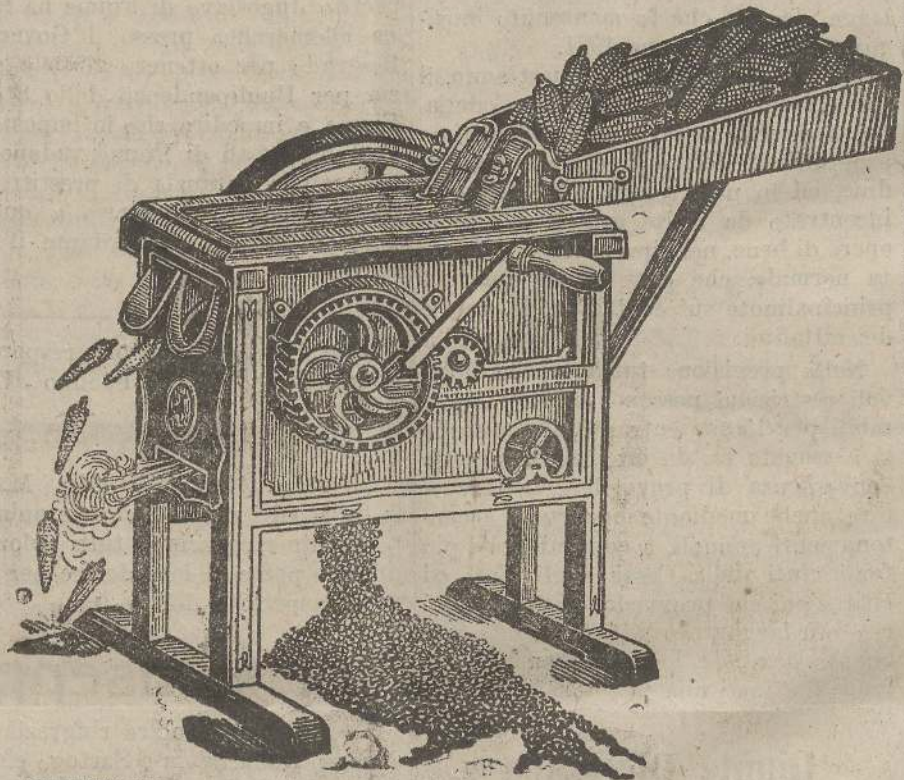
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI è il più ormai sentenziato; la più completa, il più elegante EMPORIO DI MOBILI prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi son degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNANA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminarono incettatori ed intermediari, portando i pro dotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.



IN UDINE
Via Manin 14

Strumenti di Chirurgia
A piccoli di gomma elastica
Siringhe - Termometri
Ventriere - Calze elastiche - Cinti, ecc.

Società auto-industriale friulana

ARRIVI a UDINE

Da Poesia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertio - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poesia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertio - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.—

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

Debellare l'influenza

ai primi sintomi

E il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. - Le Pillole Atussis trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si fa se possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto formealletatrici di pastiglie o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere PILLOLE ATUSSIS
a L. 3.30 la scatola

Gli avvisi e annunci

NEL

Il Friuli

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Via Daniele Manin 8